

La Regione accoglie le richieste contro l'impianto

Vince il "fronte del no"

Il biodigestore non si farà

Gioiscono partiti e associazioni: impegni mantenuti

Aristide Bava

SIDERNO

A Siderno sono tutti d'accordo: il biodigestore non si deve fare. È il biodigestore, a quanto pare, non si farà. Ne danno comunicazione i partiti politici e le associazioni ambientali in maniera congiunta.

«Una promessa mantenuta – dice una nota – che oggi deve essere comunicata e veicolata a tutta la cittadinanza». Per questo motivo si è tenuto un incontro collegiale presso la sede del circolo del Partito Democratico cui hanno partecipato, oltre alle altre forze politiche della città, anche quelle ambientaliste presenti sul territorio che, sin dall'inizio, hanno espresso forti preoccupazioni per i livelli di emissione di sostanze dannose per l'ambiente e nocive alla salute che questo impianto avrebbe avuto sull'intero comprensorio. Senza trascurare, era stato precisato, l'aumento veicolare, e quindi di inquinanti, per il trasporto della frazione umida dei 45 comuni dell'Aro Locride Area Grecanica. Secondo la nota diffusa dopo l'incontro «la battaglia iniziata qualche anno orsono, in sinergia tra forze politiche e ambientaliste (che hanno evidenziato e sollevato ab origine i possibili effetti negativi sulla salute dei cittadini) affinché non si realizzasse presso l'impianto di San Leo la linea di trattamento anaerobico della for-

su (materiale raccolto dalla differenziata dell'organico), è culminata con la modifica al Piano regionale di gestione dei rifiuti che l'assessore regionale Mariateresa Fragomeni ha seguito e sollecitato nella parte tecnico-burocratica e politica perché venisse deliberata nella seduta di giunta del 29 novembre scorso e rettificata in un refuso nel Consiglio regionale del 10 dicembre.

Nella citata delibera n. 570, infatti, espressamente la Regione Calabria, tenuto conto dei confronti con le realtà territoriali, delle motivazioni addotte per la contrarietà alla tipologia di intervento, ha accolto le istanze manifestate, conducendo gli interventi programmati sull'impianto di Siderno alle sole attività di riqualifica-



Mariateresa Fragomeni L'assessore regionale ha seguito l'iter burocratico

zione e adeguamento delle linee esistenti, stralciando la parte relativa al trattamento anaerobico (biodigestore), per procedere invece all'ammodernamento dell'esistente linea di trattamento aerobico del rifiuto organico da raccolta differenziata».

L'incontro collegiale ha avuto ad oggetto anche un'altra questione ritenuta di fondamentale importanza per la città, che riguarda la paventata ipotesi, figlia di voci e notizie diffuse nei giorni scorsi, che l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato possa essere trasferito integralmente presso altra struttura di Locri. Tutti i partiti politici e le associazioni presenti, consci della volontà della commissione straordinaria di Siderno di non lasciare spazio al possibile trasferimento integrale della scuola, soprattutto se dettata da speculari ragioni politico-elettorali, auspicano e la invitano ad essere presente presso tutti i tavoli istituzionali dove si discuta e/o si decida del destino di questa storica istituzione scolastica che, senza se e senza ma, è legata funzionalmente al desiderio di riscatto della comunità sidernese.

All'incontro hanno partecipato le associazioni Riviera Pulita, Osservatorio Ambientale, Osservatorio Rifiuti, il Partito Democratico, il Partito Comunista, il Movimento per la rinascita del Partito Comunista Italiano Forza Italia e Fratelli d'Italia.